



Un pensiero dalla predicazione

L'insegnamento di Gesù sull'amore senza limiti di Dio è risuonato sconcertante alle orecchie dei farisei e degli scribi del suo tempo ed ha inasprito la loro ostilità nei suoi confronti. Per noi come risuona questo insegnamento? È una domanda vera, perché noi non dobbiamo illuderci, sopravvalutare l'ampiezza del nostro cuore.

Anche per noi è difficile accettare l'annuncio di un amore divino così "spericolato", e più in generale non ci è facile accettare il Dio che Gesù ci presenta.

Abbiamo visto come, con le sue parabole, Gesù non si limiti a difendersi dal mormorio degli scribi e dei farisei, ed invece passi all'attacco, li voglia provocare. Per questo invita proprio loro, i pii per eccellenza del suo popolo, ad immedesimarsi con la figura disonorevole di un "pastore" e con l'altra figura, ugualmente emarginata, di una povera "donna". E però, quasi subito, con un salto vertiginoso, ecco che sulle labbra di Gesù queste due figure così misere si trasfigurano a diventare l'immagine stessa di Dio! Sì, Dio è rappresentato dal "pastore", che abbandona il suo gregge nel deserto e va alla ricerca della "pecora perduta" e perciò bisognosa di aiuto; e allora è proprio lui, Dio in persona, che si mette quella bestiola sulle spalle e la tiene ben stretta perché non cada a terra; e è sempre ancora Dio che, arrivato finalmente a casa, chiama gli amici e i vicini (altri pastori disprezzati come il protagonista della parabola) e dice loro: "Rallegratevi con me!". E Dio è anche quella povera "donna" che accende il lume e spazza il suo abituro alla ricerca della "dramma smarrita", e s'affanna a cercarla fino a che non trova e esce fuori e festeggia anche lei con le sue amiche... Dio, come uno scomunicato dagli uomini di Dio; Dio, come una povera donna cui non era concesso di studiare la legge. Dio - ed è questo il tocco finale di Gesù - che nei cieli è felice quando un suo figlio smarrito si converte e torna a lui, e ride e invita gli angeli a ridere con lui...

Ci è facile accettare un Dio così? Francamente, non lo credo. Un Dio così, che ama in questa maniera illimitata, è come un'onda, come uno tsunami. È un vento di tempesta che ti investe e che non può non scuoterti, e non puoi non ritrovarti trasformato, costretto a rinnovarti, a rinnovare tutta la tua vita...

È strano, ma è così. Il Dio esigente dei "farisei" e degli "scribi", il Dio che fissa regole che ingabbiano il tuo agire entro schemi obbligati e che poi ti sorveglia e ti condanna se non le rispetti, è molto meno esigente del Dio di queste parabole di Gesù che normalmente chiamiamo "della misericordia"... Perché il Dio di queste parabole non si accontenta del tuo agire obbediente e della tua osservanza delle regole. Il Dio "pastore e donna", il Dio che prova gioia e ride su nel cielo, vuole te! Ti vuole tutto intero! Vuole "darti la scossa" col suo amore che non conosce limiti e ti chiama ad amarlo senza limiti...

Ruggero Marchetti

Chiesa evangelica valdese
di San Germano Chisone

domenica 21 giugno 2020
terza dopo Pentecoste

"Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo" (Matteo 11, 28)

past. Ruggero Marchetti



LUCA 15, 1 - 10

Tutti i pubblicani e i peccatori si avvicinavano a lui per ascoltarlo. Ma i farisei e gli scribi mormoravano, dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, avendo cento pecore, se ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e non va dietro a quella perduta finché non la ritrova? E trovatala, tutto allegro se la mette sulle spalle; e giunto a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la mia pecora che era perduta". Vi dico che, allo stesso modo, ci sarà più gioia in cielo per un solo peccatore che si ravvede che per novantanove giusti che non hanno bisogno di ravvedimento.

Oppure, qual è la donna che se ha dieci dramme e ne perde una, non accende un lume e non spazza la casa e non cerca con cura finché non la ritrova? Quando l'ha trovata, chiama le amiche e le vicine, dicendo: "Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la dramma che avevo perduta". Così, vi dico, v'è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si ravvede».

ORDINE del CULTO

Organo : Christine Calvert Spanu

1 - Proclamazione della grazia di Dio

Preludio musicale

Saluto e accoglienza
Invocazione
Salmo 19, 1-6
Preghiera di lode

INNO 31 1.2

*La terra ed i cieli con vivo fulgor
raccontan la gloria del Dio creator;
tremenda ci mostran la sua maestà,
ma pur ci rivelan la sua carità.*

*A tutti i suoi figli la vita Egli dà,
li colma di beni con somma bontà.
Annunziano insieme le messi ed i fior
del Padre celeste l'altissimo amor.*

Confessione di peccato

Preghiera di confessione (*Salmo 51*)
Annuncio del perdono (*Matteo 11, 28-30*)

INNO 320 1.2

*Camminiamo insieme, camminiam quaggiù,
la sicura guida è il Signor Gesù;
la bandiera nostra è il suo grande amor;
certa è la vittoria nel nome del Signor
Camminiam con fede, speranza a e carità,
procediam con gioia e con fedeltà.*

*L'inno al redentore forte salirà:
l'uomo ch'era schiavo trova libertà.
Al solenne canto che s'innalza al ciel,
unirem le voci con vivo e santo zel
Camminiam con fede, speranza a e carità,
procediam con gioia e con fedeltà.*

2 - Ascolto della Parola di Dio (a cura di Kassim Conteh)

Preghiera d'illuminazione

Lectures bibliques : **LEVITICO 5, 1-4 ; 1 GIOVANNI 4, 7-11**

Interludio musicale

PREDICAZIONE su **LUCA 15, 1-10**

Stacco musicale

Confessione di fede : *Dio ha fatto nascere il mondo .*

Assemblea: **È quanto crediamo**

INNO 256 1.2.3

*Quando, o Signor, per tua bontà ti rivelasti a me,
l'unica eterna verità io riconobbi in Te.*

*Ferma certezza nel mio cuor in vita e in morte avrò;
sempre l'Eterno è il mio Pastor; di nulla mancherò.*

*Voglio, Signor, Te ricercar con tutti i tuoi fedel;
voglio servirti ed onor Te solo in terra e in ciel.*

3 - Comunione in Cristo

ANNUNCI

Preghiera d'intercessione

PADRE NOSTRO che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo anche in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori e non esporci alla tentazione, ma liberaci dal maligno. Tuo è il regno, la potenza e la gloria, nei secoli. Amen

INNO 232

**Iddio lodiam con lieta fe': clemente e giusto Egli è.
Lodiam l'immensa sua bontà che eterna durerà!**

Benedizione (*Giuda 21. 24. 25*) / Invio / **Amen** cantato

RACCOLTA delle OFFERTE

Postludio musicale

**Domenica 28 giugno, ore 10.00, nel Tempio di San Germano
CULTO della quarta domenica dopo Pentecoste
Predicazione : past. Ruggero Marchetti**

Celebrazione della Cena del Signore

Introduzione / Preghiera eucaristica / Istituzione (*Matteo 14, 22-25*)

INNO 35 1. 2. 3 *Rallegrati alma mia, e canta al tuo Signor*

Invocazione dello Spirito Santo / Frazione e elevazione / Invito e Comunione

Rendimento di grazie

Celebrazione della Cena del Signore

Invito / *Apocalisse 31, 14-20* / Preghiera eucaristica

INNO 192 *Santo, santo, santo*

Istituzione (*Matteo 26, 20.26-29*) / Preghiera di comunione

Invocazione dello Spirito / *Padre Nostro*

INNO 215 1 . 2 . 3 *In preghiera spezziamo il pane insieme*

Frazione e elevazione

Invito / Comunione / Rendimento di grazie

Confessione di fede : *Credo apostolico* (a pag. 14 dell'Innario)

INNO 61 1.2.3 Nostra forza e nostra guida

Celebrazione del Battesimo

Impegno dei genitori, padrino e madrina

Impegno della Comunità

Dono della chiesa alla famiglia del bambino battezzato

Preghiera di riconoscenza

INNO 256 1.2.4 Quando, o Signor, per tua bontà

Assemblea di chiesa di inizio attività

- 1 . Adempimenti iniziali
- 2 . Presentazione del nuovo anno di attività (a cura del Concistoro)
- 3 . Elezione di un nuovo anziano di chiesa
- 4 . Relazione delle deputate al Sinodo 2019

BATTESIMO DEL PICCOLO MARCO MAERO

Istituzione del Battesimo

(Matteo 28 , 19-20)

Istruzione

(1 Giovanni 4 . 19)

Gesù apre davanti a noi lo spazio chiuso che è la famiglia naturale e anche lo spazio chiuso che sovente è la chiesa, rivendicando degli spazi aperti per se stesso e per noi: non più quattro pareti ed un soffitto, ma il cielo e l'orizzonte. Sì, fuori, fuori, fuori! Lo sconosciuto che si fa vicino, che diventa un fratello o una sorella; il diverso da noi che non fa più paura ma che ci porta in dono la ricchezza della sua diversità, ce la depone accanto e accetta il dono della nostra diversità rispetto a lui...

Abbiamo detto prima che Gesù ha lasciato la madre ed i fratelli e le sorelle per riunirsi agli amici, e parlando di "amici di Gesù" noi siamo subito portati a pensare agli apostoli. In realtà non sono solo loro gli amici di Gesù. Abbiamo detto che l'amizizia tende a dilatarsi, accetta nuovi ingressi, e nel testo di oggi, "seduti intorno" a Gesù, non ci sono solo i "dodici"! Marco dice che c'era in quella casa una "folla" così grande "che Gesù e i suoi non potevano neppure mangiare". Corpi pigiati fino all'inversosimile, gomiti dentro ai fianchi, teste una accanto all'altra... una calca incredibile!

Ebbene, è su quella calca che Gesù "gira il suo sguardo", è a quelle teste che si urtano fra loro che indirizza la parola: "Ecco mia madre e i miei fratelli!".

Gesù è sempre "fuori di sé", perché è sempre, e sempre di nuovo, alla ricerca di nuovi amici. Sempre impegnato a trovare per se stesso e per noi nuovi fratelli e sorelle, nuove madri! Sì, tutto davvero si gioca su questo: noi dobbiamo essere meno perbenisti dei suoi parenti e accettare che Gesù sia "fuori di sé".

Del resto, come fa a non essere "fuori di sé", come fa a non essere "eccentrico" (cioè "fuori dal centro" e anche "fuori centro") uno che mette al centro della propria esistenza "fare la volontà di Dio", in mezzo a tutti gli altri (tra i quali siamo noi) che invece mettono sempre al centro l'idea di fare la loro volontà?

Il problema è capire cosa significhi essere veramente umani, e come il nostro "io" si realizzi pienamente. Chi insomma sia alla fine più eccentrico e più "fuori di sé": se Gesù o noi. Gesù era ed è pienamente umano. Magari anche noi fossimo "fuori di noi"

per Dio, come lo è stato lui! Non solo saremmo suoi fratelli, sorelle e madre, ma ci realizzeremmo nella nostro più profonda ed autentica umanità!

Lasciamo allora che Gesù vada e "sia fuori". Proviamo anzi a seguirlo, a andar fuori e a "esser fuori" anche noi! E se non ci riusciamo. Se siamo troppo timidi e paurosi per correre l'avventura degli spazi aperti, aspettiamolo pure fiduciosi. Tornerà certamente e busserà alla porta- ricordate nel libro dell'Apocalisse: "Io sto alla porta e busso" (Ap. 3,20)? Andremo, gli apriremo e egli entrerà, e con lui tutti gli altri che ha incontrato: i suoi nuovi amici, i nostri nuovi amici... E aggiungeremo nuovi posti a tavola e, pur tutti pigiati, mangeremo felici, raccolti "intorno a lui". Noi, la nuova, grande e sempre più "allargata" famiglia di Gesù. (**Ruggero Marchetti**)

Frazione e Elevazione / Invito e Comunione
Rendimento di grazie

Benedizione

INNO 236 Amen, Signore, Amen!

Postludio musicale

Celebrazione della Cena del Signore

Invito alla Cena / Preghiera eucaristica

INNO 192 Santo, santo, santo

Istituzione (*Marco 22, 14. 19-20*)

Preghiera di comunione

Intercessione e canto del Padre Nostro (**INNO 217 1. 2. 3**)

Celebrazione della Cena del Signore

Invito / Istituzione (*Matteo 26, 20 . 26-28*) / Preghiera eucaristica

INNO 192 Santo, santo, santo, l'Eterno degli eserciti

Preghiera di comunione e di Invocazione dello Spirito

Frazione e Elevazione / Invito / Comunione / Rendimento di grazie